

S. Bernardino da Siena, presbitero (memoria facoltativa)

SABATO 20 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Oggi Cristo è risorto, fratelli,
questo solo sia il nostro saluto,
or tu lieto al fratello rispondi:
«Veramente il Signore è risorto»
Tutte nuove son fatte le cose.*

*Grida: o morte, dov'è la vittoria?
Questo è il giorno
di Pasqua perenne,
ancor l'angelo
annuncia splendente:
«Non cercate tra i morti chi vive,
vi precede su tutte le vie».*

Salmo CF. SAL 144 (145)

Misericordioso e pietoso
è il Signore,
lento all'ira
e grande nell'amore.

Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande
su tutte le creature.

Ti lodino, Signore,
tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza,
per far conoscere agli uomini
le tue imprese

e la splendida gloria
del tuo regno.

Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende
per tutte le generazioni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio» (*cf. Gv 16,27*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore!

- Il tuo Spirito ci consola al cuore delle nostre vicende: in te ogni assenza diventa presenza.
- La tua presenza è forza per le nostre vite: in te ogni separazione è promessa di nuova comunione.
- La tua luce pasquale si leva al di là della morte: in te si rinnova la nostra speranza del regno.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. 1PT 2,9

Voi, popolo che Dio si è acquistato,
proclamate le sue opere meravigliose:
dalle tenebre vi ha chiamati alla sua ammirabile luce. Alleluia.

COLLETTA

O Signore, disponi sempre al bene i nostri cuori, perché, nel continuo desiderio di elevarci a te, possiamo vivere pienamente il mistero pasquale. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 18,23-28

Dagli Atti degli Apostoli

²³Trascorso ad Antiòchia un po' di tempo, Paolo partì: percorreva di seguito la regione della Galàzia e la Frigia, confermando tutti i discepoli.

²⁴Arrivò a Èfeso un Giudeo, di nome Apollo, nativo di Alessandria, uomo colto, esperto nelle Scritture. ²⁵Questi era stato istruito nella via del Signore e, con animo ispirato, parlava e insegnava con accuratezza ciò che si riferiva a Gesù, sebbene conoscesse soltanto il battesimo di Giovanni. ²⁶Egli cominciò a parlare con franchezza nella sinagoga. Priscilla

e Aquila lo ascoltarono, poi lo presero con sé e gli esposero con maggiore accuratezza la via di Dio. ²⁷Poiché egli desiderava passare in Acàia, i fratelli lo incoraggiarono e scrissero ai discepoli di fargli buona accoglienza. Giunto là, fu molto utile a quelli che, per opera della grazia, erano divenuti credenti. ²⁸Confutava infatti vigorosamente i Giudei, dimostrando pubblicamente attraverso le Scritture che Gesù è il Cristo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 46 (47)

Rit. Dio è re di tutta la terra.

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

²Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
³perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra. **Rit.**

⁸Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
⁹Dio regna sulle genti, Dio siede sul suo trono santo. **Rit.**

¹⁰I capi dei popoli si sono raccolti
come popolo del Dio di Abramo.
Sì, a Dio appartengono i poteri della terra:
egli è eccelso. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

cf. Gv 16,28

Alleluia, alleluia.

Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo;
ora lascio il mondo e vado al Padre.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 16,23B-28

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ²³«In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. ²⁴Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.

²⁵Queste cose ve le ho dette in modo velato, ma viene l'ora in cui non vi parlerò più in modo velato e apertamente vi parlerò del Padre. ²⁶In quel giorno chiederete nel mio nome e non vi dico che pregherò il Padre per voi: ²⁷il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio.

²⁸Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 336-337

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

GV 17,24

Padre, quelli che mi hai dato
siano anch'essi con me dove sono io,
perché contemplino la gloria che mi hai dato. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Il Padre stesso vi ama!»

Nel vangelo di oggi, Gesù ancora una volta annuncia ai suoi discepoli che qualsiasi cosa chiederanno al Padre nel suo nome, il Padre la darà loro. Gesù aveva già promesso che se fossero rimasti in lui, se avessero dimorato in lui e mantenuto vive le

sue parole, mettendole in pratica, qualunque cosa essi avessero chiesto sarebbe stata loro concessa (Gv 15,7). Nel contesto dei discorsi di addio del quarto vangelo, questo significa che i discepoli rimarranno in intima unione con Gesù, perché in loro abiterà lo Spirito Santo. Non solo, ma conosceranno intimamente il Padre stesso, al punto che potranno chiedere direttamente a lui. In realtà, Gesù finora ha parlato loro «con figure» (*paroimíais*), o «per immagini o parabole» (la CEI traduce liberamente «in modo velato», 16,25), cioè attraverso delle «figure del discorso», in cui si nascondono idee particolarmente elevate. Questa espressione, nella traduzione greca dell'Antico Testamento (la LXX), corrisponde all'ebraico *mashal*, che indica un discorso figurato con elementi oscuri o enigmatici. Ebbene, presto Gesù non avrà più bisogno di parlare per immagini e figure, ma potrà parlare loro apertamente, con *parrhesia*, del Padre, perché essi finalmente potranno comprenderlo. Quando avverrà questo? Dopo la sua risurrezione, quando i discepoli aderiranno al Signore risorto, cioè riporranno fede in lui, credendo che è venuto (è «uscito», v. 27) dal Padre. L'amore dei discepoli per Gesù, e l'amore di Gesù per i discepoli, è lo stesso amore del Padre. Per questo essi stessi potranno chiedere direttamente al Padre (cf. vv. 23b-24). Il Padre stesso, infatti, li ama. Il Padre è pronto ad ascoltare e a rispondere alle preghiere dei discepoli grazie alla loro relazione con Gesù. La conclusione della pericope evangelica odierna è un po' il riassunto dell'intero vangelo. La Parola, Gesù di Nazaret, si è

fatta carne, si è donata interamente ai suoi, ha compiuto la sua missione ricevuta dal Padre, dal suo ingresso nel mondo quando esce da Dio e fino alla sua uscita dal mondo con il suo ritorno al Padre. Gesù è il mediatore unico, l'intercessore, l'intermediario, tra l'uomo e Dio: colui che rivela la vera immagine di Dio, e facendo questo, rivela anche l'autentico volto dell'uomo.

Signore Gesù, tu hai parlato apertamente del Padre ai tuoi discepoli, donando loro il tuo Spirito Santo; anche noi ti cerchiamo e desideriamo il tuo volto, fa' che un giorno, rimosso il velo, possiamo contemplarlo.

Calendario ecumenico

Cattolici

Bernardino da Siena (1444).

Anglicani

Alcuino di York (804), diacono, abate di Tours.

Copti ed etiopici

Traslazione delle reliquie di Giovanni Crisostomo a Costantinopoli; Traslazione delle reliquie di Takla Haymanot.

Luterani

Samuel Hebich (1868), evangelizzatore in India e in Etiopia.

Maroniti

Talleleo di Egea (ca. 284), martire.

Ortodossi e greco-cattolici

Talleleo di Egea e compagni, martiri; Nil Sorskij, monaco (1508, Chiesa russa); Giovanni Zedazneli (VI sec.) e compagni, apostoli della Georgia (Chiesa georgiana).